

ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni accettati al Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestrale o trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cost. 10 arretrato cost. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tallini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni: nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pag. na cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

I signori Socii cui scade l'abbonamento col 31 marzo, sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono pregati a porsi in corrente, perché l'Amministrazione deve regolare i propri conti.

Col primo aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

Udine 29 marzo.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 25 contiene:

1. R. decreto 9 febbraio, che modifica il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Catania.
2. Id. 5 febbraio, che istituisce un posto di guardiano del canale di Quisisana in Castellamare di Stabia.
3. Id. 2 febbraio, che accetta le rendite liquidate di alcuni enti morali ecclesiastici soppressi.
4. Id. 5 marzo, che autorizza la Società Cottonificio veneziana.
5. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

La Pella, la produzione del Vino e i Salari dei braccianti.

Lettera al Direttore del « Giornale di Udine »

Treviso, 23 marzo.

Il numero dei pellagrosi riscontrati in Friuli nel 1881, dalla statistica del Ministero di agricoltura, industria e commercio, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 15 febbraio decorso, risulta nientemeno che di 7854, mentre nel 1879 esso limitavasi a 4000, per cui in due anni si vede che il terribile flagello anche nella nostra provincia ha fatto progressi spaventosamente desolanti. Da quella fosca statistica emerge, che le regioni italiane afflitte dalla pella stanno fra loro nel seguente ordine numerico:

- | | |
|--------------------|----------------------|
| 1. Veneto | con 55983 pellagrosi |
| 2. Lombardia | » 36627 » |
| 3. Emilia | » 7894 » |
| 4. Piemonte | » 1298 » |
| 5. Marche ed Umbr. | » 1248 » |
| 6. Toscana | » 798 » |
| 7. Lazio | » 76 » |

Le provincie meridionali dei due versanti, dell'Adriatico cioè e del Mediterraneo, nonché quelle di Si-

cilia e di Sardegna non appariscono infestate dalla funesta malattia.

Dopo la pubblicazione di siffatta statistica ho veduto parecchi giornali rioccuparsi con vigoria dell'argomento della pella, che ora dà più che mai da pensare al Governo, alle Provincie, ai Comuni; ma fra i tanti articoli che mi venne fatto di leggere, non me ne cadde sott'occhio alcuno in cui lo sviluppo malaugurato, che va prendendo fra noi la pella, fosse considerato sotto il punto di vista di un fatto speciale. Ed è questo. La pella si vede inferire di più non solo dove viene fatto maggior consumo di maiz, ma altresì dove è minore la produzione del vino, ed il prezzo di questo è quindi più elevato. Io mi dichiaro profano in così ardua materia, e perciò inetto a studiare se la mia osservazione sia o meno basata sul vero. Vorrei ad ogni modo, che questo studio venisse seriamente intrapreso, poichè, se da esso risultasse che l'uso o il difetto del vino può avere una qualche influenza sullo sviluppo della pella, la scienza possederebbe tosto un altro elemento forse prezioso, che obbligherebbe il Governo a tenerne conto, e con somma urgenza.

Per mie considerazioni speciali, mi giova supporre che la scienza abbia a rispondere affermativamente al mio quesito. Ebbene, non si affaccerà tosto l'imprevedibile necessità che una legge severa provveda immediatamente a togliere dal commercio i vini in mille modi e con mille miscugli artefatti o fabbricati, e ad evitare, con misure rigorosamente punitive, che si ripetano le falsificazioni di essi? Per altro verso, non si presenterà tosto pur anche la necessità che il Governo, con maggior lena di adesso e con più assidue cure, promuova su vasta scala l'aumento della produzione vinifera in Italia, e che per intanto agevoli i trasporti del vino nei luoghi dove ce n'è poco, da quelli in cui la produzione ne è abbondante? A ciò ora non si provvede abbastanza energicamente, perchè si tratta soltanto di vantaggi commerciali; ma quando invece ci andasse di mezzo la salute delle popolazioni?

Oh! i giornali hanno un bel gridare: bisogna educare meglio il popolo; bisogna che egli conosca tutta appieno la propria dignità, e che ciascun uomo sia interamente compreso dei doveri che gli incombono verso la società, affinché gli indigenti

rifuggano dal contrarre matrimoni e dal mettere al mondo figli infelici, che poi non fanno se non popolare gli ospedali e finire tra i pellagrosi. Saranno queste belle parole, ma io, lo confesso, le credo più belle utopie. La moralità per me ha sede nel sacrario delle famiglie, e guai a chi attenta alla costituzione di queste, anche sotto apparenze umanitarie.

Ma sentiamo le ammonizioni di una altra parte: bisogna sbandare dai deschi poverelli il *cinquantino*, il *maiz ammuffito*, ed i cibi per qualsivoglia ragione malsani. Desiderii pietosi, sentimenti umanitari, ma che non escono dalla cerchia dell'astratto.

In fine il Governo bandisce concorsi a premi per i promotori e fondatori di cucine e di forni economici, nonché per i possidenti che hanno fabbricato o che fabbricano le migliori case coloniche. Sono questi incoraggiamenti degni indubbiamente di lode, ma approderanno essi a risultati pratici, e varranno ad arrestare la diffusione della pella nelle campagne? Per me ritengo, che cosiffatti provvedimenti sieno non inutili, ma certo di soverchio insufficienti a raggiungere lo scopo cui intendono.

E ragioniamo un po'. A che valgono i forni, a che le cucine economiche, a che le belle case coloniche, a che i consigli di astensione dei cibi malsani, a che in fine le insistenti ammonizioni ai poverelli di far uso di carni? Questi consigli sono vitalmente salutari, sono anzi santi addirittura, ma a che giovano, se ai poverelli non è dato seguirli? Ed in fatti, quando pensiamo che la pella si svolge quasi unicamente fra i braccianti delle campagne, come pretendere che questi possano nutrirsi di cibi sostanziosi, se le remunerazioni che ricevono per l'opera che prestano bastano a procacciare loro appena un po' di polenta il più delle volte nemmeno condita col sale? Un bracciante è pagato con ottanta, novanta centesimi, di rado con una lira al giorno. Questo bracciante avrà famiglia; ebbene con una lira al giorno può senza dubbio mantenerla a carni abbondanti, a pane salubre, a vino generoso! Egli può sottrarre i suoi cari alla pella, e non lo fa! Ma per dio, siamo giusti, e non chiediamo l'impossibile, o per lo meno l'astratto.

Poichè nessuna legge, nessun protezionismo varrebbero a far rilevan-

temente ribassare i prezzi degli alimenti salubri e a combattere per questa via i germi della pella, mettendo in grado i poverelli di procacciarsi con poca spesa i cibi meglio nutrienti, bisogna rivolgere l'attenzione all'applicazione di un altro espediente di possibile attuabilità; e sarebbe quello di determinare per legge un conveniente *minimum* dei salari ai braccianti. Noi, pur troppo, assistiamo testimoni impassibili ad un fatto assai grave; vediamo, che dove c'è un lavoro da appaltare, gli imprenditori si fanno ressa l'un l'altro per offrire i maggiori ribassi, e ben di sovente questi raggiungono limiti tali, che gli stessi appaltanti non ammettono la possibilità che il deliberatario ne esca senza perdita. Allora si dice, che l'amministrazione tale o tal altra hanno fatto un *bello interesse*. Bello davvero, aggiungo io, se il vantaggio di una amministrazione ricade a tutto danno della Società. Ma, del resto non dubitate, l'appaltatore saprà sempre tenersi presente la cifra per la quale gli fu aggiudicato il lavoro, e che, malgrado la più rigorosa ed oculata sorveglianza, saprà compierlo in modo che un utile non gli possa mancare. Il lavoro non sarà probabilmente bene eseguito, ma questo è ancora il minor male. L'appaltatore scannerà i lavoratori, pagandone l'opera giornaliera con ottanta o novanta centesimi, di cui già vi teni parola, ed allora in ciò, a mio modo di vedere, risiede la principale causa degli spaventosi progressi che va facendo fra noi la pella; perocchè, come si conciliano la salute del povero col lavoro faticoso che deve eseguire, la necessità del cibo nutritivo, abbondante e i prezzi elevati degli alimenti, col salario meschinissimo che il lavoratore consegue?

E qui, secondo me, ci vorrebbe un'altra legge sul *minimum* dei ribassi negli appalti, combinata con quella sul *minimum* dei salari ai lavoratori.

Ed una volta pagati di più i braccianti delle campagne, credete voi che l'Italia dovesse ancora deplorare la fuga delle emigrazioni per l'America?

Ora mi accorgo, che così a brucia pelo vi ho messo davanti una specie di materia infiammabile: già, a guarire le piaghe, ci vuole ferro e fuoco; e quella della pella è appunto una

piaga, contro la quale mezze misure non bastano.

Abbiatemi pel tutto
vostro M. Hirschler.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*: Anche presso gli amici del Ministero si dice che sono cresciute le probabilità di un accordo con l'Ufficio centrale per lo scrutinio di lista. Anzi annunziarsi che molto probabilmente l'Ufficio centrale terrà qualche altra seduta, prima che il Lampertico abbia redatto per intero la sua relazione. Io credo invece che l'adunanza avrà luogo soltanto quando il Lampertico avrà stesa la relazione, e la sottoporrà all'approvazione dei suoi colleghi, acciocchè la congedino per la stampa. Allora, come è uso costante, si faranno tutte le modificazioni opportune.

Il Presidente del Consiglio ha invitato i suoi colleghi a scegliere il sito dove, conforme alla legge a favore di Roma, dovranno sorgere gli edifici governativi. Anche con il Presidente della Camera egli tratta per la scelta del locale meglio adatto alla costruzione del nuovo palazzo del Parlamento. In verità è da un pezzo che si prosegue uno scambio di idee sull'argomento: oggi però, giacchè il Consiglio comunale si accinge alla discussione del piano regolatore della città, il Governo si sente stimolato a definire la scelta dei vari locali, ed è a sperare si venga presto a una conclusione, e non si dia luogo a tutte quelle controversie che insorsero a proposito del nuovo palazzo di giustizia.

La Commissione, incaricata di distribuire i suidi iscritti nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione a favore dei Comuni per nuovi edifici scolastici, ha posto termine ai suoi lavori: sicchè fra poco, almeno si deve credere così, cominceranno a emettere i mandati di pagamento.

Un fatto curioso: la Commissione per la distribuzione dei sussidi ai maestri elementari ha dovuto constatare che si sono date larghe rettificazioni e gratificazioni a molti e parenti di funzionari addetti alla pubblica istruzione. Il Baccelli, però, non provvede, a termini di legge, ma si contenta d'assicurare che simili scandali non si rinvieranno.

Il Consiglio di Stato si occupa di alcuni ricorsi a cui ha dato luogo l'applicazione della nuova legge elettorale. Uno fra questi concerne la nomina della Commissione provinciale d'appello per le iscrizioni contestate, perchè si reputava incompatibile la nomina di assessore o consigliere comunale a commissario. Il Consiglio di Stato ha escluso l'incompatibilità, deliberando che però essi non votino come commissari sulle questioni d'iscrizioni per cui hanno già votato come consiglieri o assessori comunali.

ESTERO

Francia. Nel Comune di Vau-

sione di pubblica maestra, mi prometteva di dedicare delle cure particolari alle mie ragazze e di concedere loro una parte del suo tempo. Ci pensi.

Pensandoci sopra, caro il mio Dottore, devo pensarmene, che alle volte anche la benevolenza altrui ci mette in non lieve imbarazzo. Davanti ad una tale insistenza sarebbe imperdonabile scortesia il rifiutare l'opera mia, almeno in questa misura ristretta. Il farlo potrebbe anche pregiudicare la posizione che mi sono fatta.

La proposta di cui vi dissi in altra parte della mia lettera, si riproduce intanto sotto un'altra forma; ed è convenuto di passare un quindici giorni in campagna, per disporre le due ragazzine al poi. Darò loro in appresso quotidianamente una lezione. Volli che venissero con me le due allieve, delle quali mi faccio due assistenti, anche perchè sarebbero in condizioni da percorrere la carriera di maestre.

Prima di partire vi comunico questa risoluzione. Addio.

L'amica Renata.

Lettera decima.

Veggio pur troppo, caro il mio Dottore,

APPENDICE 23

Disdegno tradisce virtù

(Proprietà letteraria)

PARTE TERZA

Lettera nona.

Abbiamo avuto questi giorni gli esami finali coll'assistenza delle autorità del paese, delle madri e di altre persone ed anche dell'on. Deputato; il quale pare abbia persuaso tutta questa gente, che hanno una perla di maestra, e che il profitto ottenuto supera la aspettazione. Insomma, caro amico, una grande vittoria sul partito oscurantista.

Da ciò potete comprendere, che anche qui ed anche in questo c'è un partito, al quale hanno dato il nome di oscurantista. Io però, dico il vero, non mi diedi mai nessun pensiero di esso. In ogni caso l'appoggio dell'on. Deputato mi ha giovato nell'opinione pubblica anche materialmente. Deve essere per il suo intervento, se quest'anno m'ebbi dal Comune

una gratificazione che uguaglia un terzo del mio stipendio ordinario.

Se non mi avessi proposto di evitare tutto quello che potesse far resuscitare Giulia, la vostra Renata potrebbe fare una visita a Roma, per ringraziare di persona colei che mi ha beneficato, mettendomi sulla strada della vita nuova.

Ho ricevuto una gentile lettera dall'on. Deputato, che soggiorna ora in una sua villa poco discosta, pregandomi di andare a visitarlo domani con quel numero delle mie allieve ch'io credessi. Mi manderà una, o due carrozze.

Dico il vero, che questa gita in campagna la ho molto cara. Col permesso dei loro genitori conduco sei delle mie allieve.

È stata per me e per le mie allieve una giornata deliziosa. Un bel giardino con grandi alberi da ombra e da frutto. Il Deputato ha due ragazzine fra i sei ed i sette anni. Colle mie allieve si sono spassate tutto il giorno, mentre noi conversavamo all'ombra di una quercia gigantesca attorno a cui sono disposti dei sedili ed abbiamo anche pranzato.

Il Deputato è una persona colta, di una

piacevole conversazione. Egli è in pensiero per l'educazione di quelle sue ragazzette.

— Ah! se potessi averla con me! mi disse. Quanto sarei contento di affidarle la educazione delle mie figliette. Io non desidero di metterle in un Collegio. Se potessi educarle in casa con una maestra come lei, rinuncerei fino alla deputazione.

— Le pare, risposi; quando i propri concittadini credono una persona degna di rappresentarli dinanzi alla Nazione, questa non può abbandonarli, se non nel caso di estrema necessità.

— E non le pare, che l'educazione di due figlie senza madre sieno appunto questa estrema necessità? Posso io abbandonarle?

Qui s'interruppe, mi guardò in un modo come se avesse qualche cosa di più da dirmi, ma tacque. Soltanto più tardi, riprendendo il discorso, venne in quest'uscita: — Signora, potrei osare di proporre di diventare, in casa mia, la educatrice delle mie figliuole? Io le proporrei patti accettabili.

— Signore, risposi, la sua offerta mi onora e potrebbe sedurmi, se io non dovessi pensare, che ho assunto dei doveri, cui non mi è lecito abbandonare, massi-

mamente dacchè l'opera mia è appena iniziata e trovò, ella me ne assicura, del favore. Io, consigliata dall'amica di Roma, mi sono messa sulla via della maestra da inesperta affatto ed ignara. Ho dovuto studiare e lavorare per trovare la via. Se, come dicono, l'ho trovata, potrei io in coscienza abbandonarla per accettare delle offerte vantaggiose che mi onorano?

— Divenendo istruttrice famigliare delle mie figliuole, ella non abbandonerebbe punto l'istruzione. In quanto a me, ella riempirebbe un grande vuoto nella mia famiglia, sostituendo in certa guisa la madre di queste povere orfanette.

Queste parole le disse ad un modo, che pareva volessero significare di più di quello che esprimevano letteralmente. Mi affrettai a soggiungere:

— Mi scusi, ma ho delle ragioni intime e personali per seguire nella professione ch'io ho assunta.

Qui ci fu di nuovo un'interruzione. Le ragazzine corsero da noi. Ci fu una grande faccenda per ammanire il desinare sotto alla gran quercia e non se ne parlò più.

Al momento però di congedarsi per rientrare nella nostra cittadella, stringendomi la mano, ripigliò:

— Almeno, continuando la sua profes-

fréges presso Marsiglia esistono delle fornaci da calce, ove lavorano anche molti operai italiani.

La sera del 17 corr. certo Chaytan Luigi, discese in una fornace onde vedere se la pietra calcarea cominciava a saldarsi. Ma appena sceso, chiamato subito, perché si sentiva affievolire. Accorse un suo compagno, certo Imbert, ma rimase egli pure soffocato.

A un terzo operaio, certo Olive, toccò la stessa sorte. Il padre della prima vittima accorse per soccorrere il figlio, rimase pure affievolito nella fornace.

Due operai italiani, certi Mauri e Macari, si precipitarono per salvare i compagni francesi ed essi pure i disgraziati rimasero vittime del loro eroismo, della loro sbragazione.

Sai furono le vittime.

La mattina del 19 ebbero luogo le esequie, alle quali si diede tutta la possibile solennità. Il Sindaco e la Giunta municipale, il Segretario del Prefetto, i membri del Consiglio, la gendarmeria, accompagnarono i feretri, musica in testa, scortati dalle Società operaie e dall'intera popolazione di quel villaggio.

Sulle fosse che stavano per chiudersi le Autorità pronunciarono diversi discorsi, celebrando il coraggioso sacrificio di quelle vittime della fratellanza e della solidarietà.

Soltanto quattro erano le bare cui si rendevano tali onori; erano le bare dei quattro operai francesi. Mancavano i feretri dei due operai italiani, cui, la nazionalità, anziché togliere, avrebbe dovuto aumentare il merito del sacrificio! Essi erano stati sepolti clandestinamente, come i cadaveri di animali qualunque!

Ogni commento su questo fatto tornerrebbe inutile!

È una prova di più dell'amore che hanno per noi i francesi, amore che noi speriamo abbia a ricevere un giorno la dovuta ricompensa!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

29 marzo.

Il Sindaco del Comune di Udine

Avviso

che a sensi e per gli effetti dell'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 e degli articoli 17, 18, 24, 25, 26, 27, 29 e 30 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 per le espropriazioni in causa di pubblica utilità, trovandosi depositato in questo Ufficio municipale il Piano particolareggiato d'esecuzione del Ponte sul torrente Cormor e relativi accessi per la nuova strada Udine-S. Daniele, ed assieme al suddetto Piano l'elenco in cui di rinvio al nome e cognome dei proprietari ed alla designazione sommaria dei beni da espropriarsi per le succennate opere è indicato il prezzo che il Consorzio dei Comuni interessati offre per le espropriazioni medesime.

Il piano ed elenco suddetti resteranno in tal guisa depositati per il corso di 15 giorni continui da computarsi dalla data della pubblicazione del presente avviso, affinché le parti interessate possano prendere conoscenza e presentare entro il detto termine le credute opposizioni.

Accettata l'offerta è dimostrata la libertà e proprietà dei beni, si procederà dal Consorzio suddetto al pagamento dell'indennità, per cui il presente avviso si pubblica anche per gli effetti dell'art. 52 della surriferita legge, cioè per far salvi i diritti di terzi in via amministrativa.

Dal Municipio di Udine

il 26 marzo 1882.

Per Sindaco
G. Luzzatto.

che un passo dopo l'altro si può trovarsi in una via di difficile uscita, se non ci si badi bene all'entrata.

I quindici giorni passati alla campagna, per una persona che, come me, ci era avvezza e se ne rallegrava assai come di un unico sollievo, sono stati davvero confortanti.

Sebbene io mi sia occupata molto per preparare queste care ragazzine all'istruzione di poi ed abbia adoperato anche le due assistenti in quest'opera, pure si ha avuto del tempo per godersi la campagna. Il Deputato stette molto del suo tempo presente a questo primo studio di preparazione delle sue ragazzine, che è si può dire un gioco. Si tratta di presentare ai fanciulli lo studio come una curiosità che li attira e non li annoia; che, dopo, vorranno saperne dell'altro. E proprio tutto al contrario di quel ragazzino, che non volle mai dire a, per finire di dover dire dopo b e c ecc. Conviene trovar modo che a dire a ed il seguito vi trovi gusto. La fatica verrà poi quando il lieve della curiosità avrà operato e reso necessario il seguire. Gran che! Voi uomini vi avevate a quella brutta e spiacevole cosa del fumare tabacco, ed una volta avvezzi, e persuasi anche che la

Municipio di Udine AVVISO.

Tassa sulle vetture e sui domestici per l'anno 1882.

Ruolo principale

Con decreto 23 corr. N.º 4833 Rag.º del R. Prefetto fu reso esecutivo il suddetto Ruolo, ed è fin da oggi ostensibile presso la Esattoria Comunale sita in Via Daniele Manin, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa Tassa è fissata in due rate eguali, al 1.º giugno ed al 1.º ottobre p. v. Trascorsi otto giorni dalla scadenza i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti dalle legge 20 aprile 1871 N.º 192 e relativo Regolamento.

Dalla Residenza Municipale,

il 24 marzo 1882.

Per Sindaco

G. Luzzatto

L'associazione dei Reduci friulani incaricò il Presidente dei Reduci palermitani di rappresentarla alla commemorazione seicentaria dei gloriosi Vespri.

Domanda d'un secondo stallone per la stazione di monta in Udine. Avendo la Presidenza della Associazione agraria friulana interessato il Ministero d'agricoltura perché venga spedito alla stazione di monta in Udine anche un buon stallone arabo od almeno un buon mezzo sangue orientale, il Ministero rispondeva con la seguente nota in data 17 marzo corrente:

Il numero delle cavalle che furono presentate nello scorso anno e nei precedenti alla Stazione di monta di Udine, non è tale da consigliare l'assegnazione di un secondo stallone arabo alla Stazione medesima. Tuttavia il Ministero ha preso atto del desiderio su tale proposito manifestato da codesta Associazione e non sarà alieno dallo assecondarlo, se, dopo che saranno giunti dall'Oriente alcune stalloni che ha commissionati, le esigenze del servizio, rese ognora difficili dall'aumento di domande per la concessione di nuove Stazioni, glielo acconsentiranno.

I consumatori di carne vedrebbero volentieri attivato anche a Udine ciò che il dott. T. Zambelli scrive nel Bollettino agrario aver veduto praticarsi a Reggio, Colla, nelle beccherie si tiene vendita promiscua di carni di prima e seconda qualità; ma gli acquirenti sono certi della qualità che comperano, perché le carni sono timbrate esuberantemente con timbri che variano non solo di forma per le due categorie, ma che portano la data della macellazione di ogni capo. Per gli animali piccoli, come agnelli, si fa passare alle gambe una funicella che termina in un piombo, che porta i contrassegni del giorno dell'uccisione. A maggior garanzia del pubblico, e affinché possa aver un dato sulla macellazione di ciascuna beccheria, si pubblica settimanalmente il numero e la qualità di capi introdotti da ogni singola ditta.

Ecco una pratica che sarebbe utilissimo attivare anche tra noi e sulla quale pertanto richiamo l'attenzione di chi può fare che venga applicata anche a Udine.

Y.

Nomenclatura delle tariffe ferroviarie. Si rende noto che la nomenclatura delle tariffe in vigore sulle strade ferrate Alta Italia, nella parte che riguarda le pelli greggie, secche, insalamate, o fresche, è stata modificata:

Pelli greggie secche di bue, di vacca, di vitello, di cavallo, di bufalo, di cammello e di altri grossi animali, in balle,

classe della tariffa generale 3; tariffe speciali numero 13, serie D, pagina 173.

Pelli greggie fresche, non preparate come sotto, sono escluse.

Pelli greggie fresche insalamate, o salate, oppure incalcinate, di bue, di vacca, di vitello, di cavallo, di bufalo, di cammello e di altri grossi animali, in sacchi, ceste, bauli o bardi, classe della tariffa generale 3; tariffe speciali numero 13, serie D, pagina 173.

Le modificazioni sovra esposte entreranno in vigore dall'11 aprile prossimo e saranno ad osservarsi anche per trasporti eseguiti in servizio cumulativo italiano.

La Patria del Friuli dica di non sapere con quanta buona fede il *Giornale di Udine* abbia preso Cassano Magnago per Magnano. Solleviamola da questo dubbio. Il *Giornale di Udine* ha preso ecco, perché dopo Magnago la *Casazza Piemontese* portava fra parentesi **Friuli**. Proprio **Friuli**, stampato senza alcun errore, e non **Milano**, come la *Patria del Friuli* afferma.

Belle prodezze? Ci viene riferito che la sera della scorsa domenica alcuni individui di Cormons, venuti al di qua del confine, ed entrati in un osteria in Visinale, dopo aver ben bevute, si divertirono a strappare dal muro un ritratto del Re Umberto ed a calpestarlo, profrendo abbiette ingiurie. Nel ritorno, sul ponte di Brazzano, essi insultarono anche le guardie doganali italiane. Queste entrarono nella loro garetta per prendere le carabine; ma intanto gli insultatori si erano dileguati. Le due guardie spararono due colpi in aria per avvertire la finanza austriaca; senonchè questa fece orecchi da mercante.

Teatro Sociale. Noi non possiamo capire come la critica, parlando dello *Silla*, si sia tanto infervorata di volere o no che da questo incompiuto lavoro campeggi completa la gigantesca figura di Silla (che fu la barriera per la quale fu impedito agli italiani di atterrare Roma ed all'Asia di seppellire, in una colossale invasione di barbari, l'Occidente) e ci pare che, pur partendo da vigorose menti, simili recisi giudizi, meglio sia non esplicitarli. Già Pietro Cossa nulla perda od acquista nella sua fama con questo lavoro, il quale, se arrivato forse a compimento, avrebbe potuto essere la più potente manifestazione del suo ingegno, e per l'altezza del concetto e sempre giudicando dallo splendido modo col quale sono condotti i due primi atti e tre scene del terzo, vincere la *Messalina* ed il *Nerone*. Ma purtroppo al povero Cossa non fu dato finirlo, epperò la critica non deve azzardare giudizi troppo estesi su di un'opera a metà ed anche questa appena abbozzata, perchè nessuno può accertare che, continuando a lavorarci intorno, il poeta non abbia corretto e forse per intero mutato situazioni e pensieri. Lasciando dunque sospeso ogni giudizio sul protagonista noi crediamo sia d'omaggio per Cossa e di rispetto per l'Arte.

Della facile storia non ne faremo intorno a questo personaggio, ben degno — e lo san tutti — d'ispirare un poeta dell'ingegno del Cossa, perchè atto a dar risalto ad un'epoca marcatissima nella Storia romana — quando cioè la Roma aristocratica, esclusiva, sacerdotale di Claudio Appio, di Manlio e di Torquino pareva morta sotto i colpi dei popolani e doveva provare al mondo intero col gioco silliano, inneggiato dal gido estremo di settantamila nemici uccisi in giornate campali o dati pasto alle belve del Circo, che il nome e la possanza d'Italia ormai si rassumevano in lei.

Fu detto da altri — ed è anche nostra modesta opinione — che il primo atto può

stare da sé, essendo un capolavoro dove tutta la maestria della sceneggiatura di Cossa si rivella in un modo diverso, un più robusto, più efficace, che non si riscontri negli altri suoi lavori di soggetto romano.

Diffatti le proscrizioni silliane sono tratteggiate con quella giustezza d'acume storico e con quella ferezza di verso che formano le più salienti doti dell'ingegno drammatico di Pietro Cossa. E benché ci sembri che della declamazione ce ne sia un po' di troppo e in qualche luogo la veracità dimenticata per l'effetto (come ad esempio quando Telesita s'abbandona sul corpo dello sposo morente) pure sono scene stupende che sempre torneranno a grande onore dell'Arte, e saranno pel pubblico d'irresistibile effetto.

Il secondo atto invece ci sembra assai inferiore perchè Silla (che appare per la prima volta) coi suoi detti, non riesce a scuotere l'animo nostro presentandosi con non poche incertezze, le quali, forse, a lavoro finito non si sarebbero tanto rilevate o, probabilmente, sarebbero sparite.

Ed è in questo atto, lo diciam francamente, che la declamazione, le tirate politiche, che Silla, simulatore ed onnipotente, vien sciorinando là, sul palcoscenico mentre brancica fra le facili beltà di spensierate saltatrici, prendono il sopravvento e nuociono non poco all'insieme del quadro, che stanca e ben poco impressiona.

Ma nelle scene del terzo atto ritorna a gala la robustezza e la bella veracità del primo, ed il monologo di Silla è davvero stupendo, e la di lui figura si accenta, pur nonostante non aprendosi interamente.

Ma l'opera, purtroppo! è troncata nel meglio; mancano le scene più drammatiche, i finali più maestosi — ed è con pena infinita che si vede calare la tela nel punto maggiore dove l'interesse dello spettatore si anima, già scorso essendo da un soffio di robusta poesia tutta speciale di Cossa e che con Lui ci sembra quasi quasi perduta.

E, sulle scene del nostro Sociale, che esito ebbe questo incompiuto lavoro? — Ci si permetta non rispondere a questa domanda, e di registrar solo che dopo il primo atto vennero tre volte salutati al prosenio gli artisti, due al secondo e due alla fine, e non cercare a chi quegli applausi fossero specialmente diretti. Dremo solo che dello *Silla* se ne ebbe una accurata esecuzione.

E diffatti nella Zerri-Grassi s'incarnò una Telesita stupenda. Nella robustezza della voce, nell'efficacia dell'accento, nel largo, ma corretto, gestire, tutta l'arte squisita, che per simili lavori si richiede, si manifestò in lei, ammirabile anche per l'imponenza della bella persona.

Così il Monti fu un felicissimo Silla, e lo stesso dicasi per il Tellini (Catilina) e per il Fabbri (Quinto Aurelio). Bene tutti gli altri. Appropriatissima la messa in scena — quindi, ripetiamo, esecuzione perfetta.

Festeggiatissima fu poi la Giagnoni nel *Birichino di Parigi*, che interpretò con grande grazia e gran disinvoltura, da far chiedere il bis di questa bella produzione di Bayard.

Herreros.

Produzioni drammatiche che saranno date nelle prossime sere dalla Compagnia Monti:

Giovedì 30. *La satira* e *Parini*, di Ferrari.

Venerdì 31. *Rubagas* di Sardou (serata del signor Belli-Blanes).

Sabato 1. **NELLA LOTTA** di **Pio Vittorio Ferrari**.

Domenica 2. *Serafina* di Sardou.

molto grave mio danno?

Ecco, caro amico, che cosa vuol dire resuscitare quando non si è ben morti!

In questa singolare situazione siamo andati qualche passo più innanzi ancora.

Teneudo d'occhio le mie allieve sono penetrata fino nella scuderia, dove il Deputato, facendo insellare il suo cavallo, si preparava ad una cavalcata. Io, vedendo dappresso a quel cavallo un altro, esclamai di sorpresa: — Come somiglia il mio moro, poveretto!

Questa parola sfuggitami venne tosto raccolta dal cavaliere: — Come, ei disse, aveva un cavallo? E cavalcava?

Un poco! Anzi è stato il mio divertimento per un pezzo.

Dunque, a te Pietro, insella anche l'altro cavallo, ma colla sella da donna. — Era il cavallo della defunta.

Non ci fu verso di esimersi, ed anzi dovetti vestire l'abito equestre della povera defunta.

Si fece una cavalcata assieme; e convien dire, che, malgrado ch'io abbia smesso da tanto tempo questo esercizio, non abbia fatto male le mie prove. Il cavaliere non aveva altro che dire che della mia destrezza, fare, che anche il Moro, forse perchè tenuto tanto tempo senza il carico

Lunedì 3. *Il marito d'Ida* di Delacour (serata d'onore della signora Jucchi Bracci).
Martedì 4. *Un brindisi* di Castellauovo.

La notte scorsa moriva in Udine, dopo lunga e crudele malattia, a soli 40 anni, la signora **Maria Maddalena Bonini-Berghioz**. Associandoci al dolore dei suoi cari, deponiamo un fiore sopra una tomba sulla quale aleggia il ricordo di quelle modeste ma elette virtù che ornavano la compianta estinta.

Udine, 29 marzo 1882.

NOTABENE

Servizio cumulativo Italo-Austro-Ungarico. Dalla Direzione dell'Esercizio delle Strade ferrate dell'Alta Italia venne pubblicato il seguente Avviso:

Conforme alle comunicazioni avutesi dalle Ferrovie Austro-Ungariche, si portano a conoscenza del Pubblico le infra indicate disposizioni, relative ai trasporti in servizio cumulativo Italo-Austro-Ungarico, ed aventi effetto retroattivo al 1.º febbraio p. p.

Grande velocità. — La tassa di assicurazione dei trasporti a G. V. fra le Stazioni dell'Alta Italia e quella di Vienna-Dugana (Wien Hauptzollamt) è di L. 0,303 per ogni 250 lire di valore dichiarato.

Piccola velocità. — Le spedizioni di birra in casse od in fusti, in vago refrigeranti, sono tassate:

Per il percorso austriaco; coi prezzi della classe 56 per il peso minimo di 10 tonnellate per vagone, anche se la portata di quest'ultimo sia inferiore a 10 tonnellate;

Per il percorso italiano; la birra in fusti, coi prezzi della classe 51, oppure con quelli della classe 56 (per la portata del vagone) se più favorevoli ai commercianti; la birra in casse, coi prezzi della classe 25 sul peso reale, oppure con quelli della classe 33 (per almeno 5 tonnellate) se più favorevoli al commercio.

FATTI VARI

I bambini. Questo piccolo ma numeroso popolo destinato a sostituirsi, non solo per legge di natura merita altamente tutti i nostri riguardi, ma la società esige e la giustizia comanda che si abbiano per loro tutte le più solerti cure come i nostri parenti hanno avuto con noi. E avrai raro presso i popoli civili di trovare madri che trascurino i loro figli per cattiva volontà o per mal animo. In molti è semplice trascuraggine, in moltissimi è ignoranza. Or bene è principalmente ad essi che ci rivolgiamo!

Se i vostri bimbi soffrono, se potete avvedervi che in essi si manifesti qualche principio morboso, come specialmente la scrofola e la rachite, curateli subito. Queste infermità curate bene sul principio del loro sviluppo si arriva a vincerle; che se vengano trascurate non vi sarà più tempo in appresso, e graverà sulla vostra coscienza la colpa di aver dato alla società un malato, e di averla privata di un essere che avrebbe potuto meglio giovarla e forse anche rendersele benemerito. Lo Sciroppo Depurativo di Parigina composto preparato dal cav. Mazzolini di Roma è il più adatto depurativo per curare i bambini scrofolosi o rachitici o solamente erpetici. Quei luridi corpiccini, quella membra che incominciano a contorcersi, quelle malattie di occhi che non guariscono mai, quelle diarree invincibili e che ne uccidono tanti sono vinte dall'uso dello Sciroppo di Parigina composto. Fa-

della sua padrona, andasse orgoglioso di quest'altra sua cavalcata.

È un fatto, ch'io non mi so spiegare, questa tendenza del nobile animale di prestare all'uomo i suoi servizi con una specie di orgoglio, quasi uomo e cavallo, come realmente pare, guadagnassero entrambi dalla loro unione.

Il mio cavaliere non aveva altro da dirmi, che da ledere l'improvvisata sua dama.

Questo fatto, così semplice in sé stesso, destò la sua curiosità; voleva sapere il dove, il come, il quando io fossi divenuta così perfetta cavalcatrice. Parlò del cavaliere come di un esercizio proprio di una gran dama. Assunse meco un fare sempre più cerimonioso.

Per cavarmi d'impaccio, dissi che avevo passato qualche autunno in compagnia con una mia amica, e che facevo con essa le mie cavalcate.

Devo dire, che da tutti i segni comprendo, che l'on. Deputato ha fissato un po' troppo la sua attenzione sopra di me: ragione per cui dovrò trovar modo di rifiutare la sua meno malaccreanza possibile le sue offerte. E dire, che devo passare ancora otto giorni in campagna! Addio.

La vostra amica Renata.

(Continua).

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE
MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

128 marzo 1882

(listino ufficiale)

FORAGGI	fuori dazio	Al quintale	
		da L. a L.	da L. a L.
Fieno: 1 ^a qualità	5.50	5.70	6.20
dell'altra "2 ^a "	4.50	5.20	5.70
della bassa "2 ^a "	3.60	3.80	4.10
Paglia da foraggio	1.50	1.94	2.20
da lettiera	5.80	6.10	6.70
COMBUSTIBILI			
Legna da ardere, forti	1.50	1.94	2.20
Carboni di legna	5.80	6.10	6.70
Al quintale			
All'ettolit. ragg. ufficiale			
da L. a L. da L. a L.			
Frumento	21.22	27.80	29.13
Granoturco vecchio	14.15	15.60	19.37
nuovo	14.15	15.60	19.37
Segala	8.15	8.15	8.15
Sorgo rosso	8.15	8.15	8.15
Lupini	17.25	17.25	17.25
Avena	9.15	9.15	9.15
Castagne	23.15	23.15	23.15
Fagioli di pianura	23.15	23.15	23.15
alpighiani	23.15	23.15	23.15
Orzo briliato	20.15	20.15	20.15
in pelo	20.15	20.15	20.15
Miglio	20.15	20.15	20.15
Spelta	20.15	20.15	20.15
Saraceno	20.15	20.15	20.15

Una discreta quantità di generi com-
parvero sulla piazza. Il sole nuovamente
dimostrò nella pienezza dei suoi raggi
vificatori, e le ultime intemperie non fu-
rono che una cosa lieve e passeggera,
per cui andrebbero ognor più avvaloran-
dosi le nostre speranze sur un confortante
avvenire.

Nel granoturco preponderarono le do-
mande per le qualità fine, le ordinarie
neglette. Si pagò a lire 14, 14.60, 14.75,
15, 15.10, 15.25, 15.30, 15.60.

I conquantini fecero anche lire 13, ed
i gialloncini lire 17.

Poca roba in foraggi e combustibili con
qualche rialzo perché la quantità non ba-
stava alle domande.

Semenzine al chilogrammo: Medica lire 0.95,
1.05; Trifoglio 1.125, 1.40; Altissima
1.080, 0.95; Reghetta 1.080, 0.95.

DISPACCI DI BORSA

Venezia, 28 marzo.

Rendita pronta 89.83 per fine corr. 92.—

Londra 3 mesi 25.78 — Francese a vista 102.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.65	a 20.68
Bancanote austriache	216.25	216.76
Fior. austr. d'arg.	—	—

Trieste, 28 marzo.		
Napoleoni 9.53 a 9.54 - Ban. ger. 58.75 a 58.85		
Zecchini 5.58 - 5.60 Ren. au. 75.20 a 75.30		
Londra 120.15 - 120.60 R. un. 4 pc. 87.40 -		
Francia 47.40 - 47.65 Credito 320.1 - 322.1		
Italia 46.15 - 46.40 Lloyd 658 - 658		
Ban. ital. 46.20 - 46.30 Ren. it. 88.14 - 88.38		

Londra, 27 marzo.		
Inglese 101 3/16 Spagnuolo 27 6/8		
Italiano 88 5/8 Turco 12 1/2		

Berlino, 28 marzo.		
Mobiliare 556 50 Lombardo 236.50		
Austriache 524 - italiane 89.60		

Dispacci particolari
di Borsa.

Firenze, 29 marzo.		
Nap. d'oro 20.62 Fer. M. (con) —		
Londra 25.72 Banca To. (n°) —		
Francia 102.50 Cred. it. Mob. 866 —		
Az. Tab. — Rend. italiana 91.93		
Banca Naz. —		

Parigi, 29 marzo.		
Rendita 3 0/10 83.20 Obbligazioni 279 —		
id. 5 0/10 117.25 Londra 25.28 —		
Rend. ital. 89.90 Italia 21 1/2		
Ferr. Lomb. — Inglese 101 25		
V. Em. — Rendita Turca 11.65		
Romane —		

Vienna, 29 marzo.		
Mobiliare 321 — Napol. d'oro 9.53		
Lombardo 137.50 Cambio Parigi 47.52		
Ferr. Stato 310 — id. Londra 120.20		
Banca nazionale 819 — Austraca 75.10		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

AVVISO

In Galleriano presso il signor Fran-
cesco Artico trovansi vendibili seme-
mente per formare prati stabili.

Il miscuglio è composto di cinque
differenti qualità, e cioè: Antropogum
da Lineo-Quadro, Holcus lanatus-
Oleo. Lotus-villosus, Lupinella o Sa-
nofieno, Bromus pratensis.

Al quintale 1.70; 20 chili sono
sufficienti per seminare un campo.

Riesce molto bene anche nei ter-
reni sterili.
Presso l'Amministrazione del Gior-
nale di Udine trovansi ostensi-
bili i campioni, e si accettano com-
missioni.

Casino per villeggiatura

Da affittarsi in Buttrio un casino
composto di otto locali oltre granaio,
stalla e rimessa, con annesso cor-
tile, e circa 4 campi di vigna e
frutteto, ed abbondante corso d'acqua.

È posto in amenissima posizione
ed è vicino alla stazione ferroviaria.

Per trattative rivolgersi in UDINE
all'Agenzia dei conti Brazza-Savor-
gnan od allo studio dell'avv. Linussa.

Avviso

La Ditta Pietro Barbaro di Venezia
con filiale in Udine, Mercato Vecchio
n. 2, avvisa la sua numerosa clien-
tela che il suo Magazzino di sartoria
trovasi grandiosamente fornito di un
assortimento vestiti fatti di ultimo
taglio e stoffe novità per mezza sta-
gione estiva, nonché di un grande e
variato assortimento stoffe nazionali
ed estere delle più accreditate fab-
briche. Assume qualunque ordinazione
impegnandosi di eseguirla in dodici
ore con la massima esattezza onde
soddisfare le esigenze del cliente.

Listino dei prezzi fissi:

Soprabiti mezza stagione	L. 18 a 60
stoffa fantasia da	
Vestiti completi disegni as	
sortiti	» 30 » 55
Finanziè diagonali e peru-	
ven nero	» 42 » 60
Bonjur un petto, diagonali	
e panno	» 28 » 45
Sacchetti stoffe novità	» 16 » 30
» orleanz neri e	
alpaca	» 9 » 12
» orleanz colorati	» 10 » 16
Vestiti completi tela lino	
colorati, moda	» 16 » 28
Calzoni stoffe operate moda	» 9 » 14
Gilet	» 2 » 6

PEI FANCIULLI.

Soprabiti mezza stagione,	
Inglese con collare ul-	
tima forma stoffe novità	L. 15 a 18
Vestitini assortiti	» 12 » 20

AI BACHICULTORI

L'OSSERVATORIO BACOLOGICO

di Mariano

(Litorale Aust) diretto da

LUIGI TREVISAN

dispone del seme-bachi giallo, bianco
e relativi incrociamenti e del verde
giapponese a bozzolo grande confe-
zionato a sistema cellulare con sele-
zione microscopica e fisiologica.

Esseudo la perfetta conservazione
del seme uno dei principali fattori di
un buon raccolto, viene esso *ibernato*
sulle Alpi (Predil); la consegna del
medesimo non può perciò aver luogo
prima degli ultimi di marzo corr.

Il prezzo del seme giallo cellulare
è di lire 15 l'oncia di 25 gr.

Il prezzo del seme bianco ed in-
crociato cellulare di lire 13 l'oncia
di 25 gr.

Il prezzo del seme verde giappo-
nese di lire 12 l'oncia di 25 gr.

Il prezzo del seme bianco e verde
industriale di lire 8 l'oncia di 25
grammi.

Chi fa l'acquisto di oltre 10 once,
riceve un'adequato sconto.

Le sottoscrizioni si ricevono presso
il libraio Antonio Francescato in
Udine (Casa Masciadri).

IMPORTAZIONE DIRETTA

dal Giappone

XIV ESERCIZIO.

La Società bacologica Angelo Duina
fu Giovanni e Com. di Brescia avvisa che
anche nell'allevamento 1882 tiene una
sceltissima qualità di

Cartoni seme bachi

verdi annuali importati diretta-
mente dalle migliori Provincie del Giap-
pone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rap-
presentante in Udine

GIACOMO MISS

Via ex S. Maria n. 8 presso G. Gaspardis
con recapito al n. 16 Il piano.

Diretta importazione

DI CARTONI SEME-BACHI

DAL GIAPPONE

della vecchia Casa TARRA di Bergamo)

Qualità sceltissime

Per le trattative rivolgersi in U-
dine ai fratelli Girardini, via della
Posta, 28, dietro il Duomo.

PRESTITO A PREMI

della

Città di Bari

DELLE PUGLIE

Approvato con R. Decreto 11 giugno 1868.

GARANTITO

oltre che da tutte le entrate dirette
ed indirette risultanti dal Bilancio
del Comune, da uno speciale depo-
sito eseguito presso la Cassa del De-
bito Pubblico in cartelle di rendita
dello Stato (5 p. 0/10) del valore no-
minale di cinque milioni, cioè con
più di lire 55 per ogni obbligazione.

TRENTAMILA PREMI

da lire 500.000, 300.000,
150.000, 100.000, 70.000,
60.000, 50.000, ecc.

Ogni obbligazione può vincere più
premi anche in una sola estrazione.

Ogni obbligazione, anche dopo pre-
miata o rimborsata, continua a con-
correre egualmente per intero e sem-
pre a tutte le successive estrazioni
fino all'estinzione totale del Prestito.

Ogni obbligazione ha diritto ad un
minimo di lire 150, e quindi rappre-
senta un doppio capitale, l'uno po-
sitivo per il detto rimborso assicurato
in lire 150, l'altro di apprezzamento
per la continua concorrenza a tutti
i premi.

Sino al 1889 vi sono 4 estrazioni
ogni anno.

La prossima estrazione avrà luogo
al 10 aprile 1882.

Le obbligazioni originali definitive
complete come sopra, si vendono al
prezzo di lire 60 ognuna fino alla
sera del 9 aprile 1882 presso la Banca
Fratelli CASARETO di Francesco,
via Carlo Felice, n. 10, Genova, che
le spedisce a giro di corriere franco
di ogni spesa e raccomandate in tutto
il Regno e all'estero.

Si accettano in cambio altri titoli,
coupons, e accordano speciali faci-
lizzazioni per il pagamento.

I signori compratori riceveranno al-
l'atto d'acquisto la lista ufficiale in
ordine numerico progressivo dei
1275 rimborsi sortiti nelle prime 51
estrazioni (luglio 1869 a gennaio
1882) affinché possano constatare che
le obbligazioni messe in vendita dalla
Banca CASARETO di Genova non es-
sendo comprese nella suddetta lista,
conservano per le estrazioni future,
oltre ai premi, il diritto di rimborso
fisso fisso di lire 150 caduna che è
quello che dà il maggior valore reale
alle obbligazioni.

I bollettini ufficiali delle estrazioni
saranno sempre spediti gratis: inol-
tre i vincitori saranno avvisati tele-
graficamente e per lettera, mante-
nendo assoluto silenzio sul nome di
quelli che lo desidereranno.

A V V I S O.

Presso la Ditta sottoscritta trovansi
in vendita CARTONI SEME BACHI GIAP-
PONESI dell'accreditatissima Società
Bacologica Enrico Andreossi
e C. di Milano, che ne tiene
dalla stessa l'incarico e la rappre-
sentanza.

G. DELLA MORA

4 - Udine via Rialto - 4.

AVVISO.

Il sottoscritto si fa un dovere
partecipare alla rispettabile cittadi-
nanza Udinese, nonché all'incita-
guarnigione ed alli Signori pro-
vinciali aver assunto sino dal primo
marzo la conduzione del Caffè-
Restaurant della nostra Stazione.

Le buone vivande, gli sceltissimi
vini, l'ottima birra, il buon servizio
e la mitezza dei prezzi gli fanno
sperare di essere onorato da nume-
roso concorso.

A. BISCHOFF.

Dentista.

O. TOSO chir. mecc. dent. cura
tutte le malattie della bocca e delle
gingive e rimette denti e dentiere
artificiali.

Udine, Via Paolo Sarpi, N. 8.

CARBONI FOSSILI

di TRIFAIL (Stiria)

per l'acquisto rivolgersi al sig.
A. Ventura, Trieste, ovvero al
suo rappresentante sig. Ugo Bel-
lavitis, Udine.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

tene uso e benedirete il momento che vi
avrete pensato. Non credete ai vermi, ai
risaldi ed a quella controparte che non
dicono nulla, inventate per coprire la tra-
scuraggine o forse anche l'avarietà! Spen-
date il vostro danaro per la loro cura e
non l'avrete mai così ben collocato. Esso
vi frutterà il cento per uno.

Domandatevi; informatevi da altri e tro-
verete una sola voce, un consenso univer-
sale, che per la cura di quelle malattie
non v'ha miglior rimedio che lo Sciroppo
di Pariglina composto preparato dal Maz-
zolini.

Deposito in Venezia Farmacia Botner
alla Croce di Malta, ed unico deposito in
Udine alla Farmacia di G. Comessatti.

Una colonia italiana a Tripoli. Il Times ha da Tripoli che
una compagnia agraria Milanese ha do-
mandato al B. y la concessione di un con-
siderabile tratto di costa per impiantarvi
una colonia di emigrati italiani.

ULTIMO CORRIERE

Sull'arrivo di Garibaldi a Palermo si
telegrafa all'Euganeo:

Stamane, 28, alle 9 è arrivato Garibaldi.
Il generale era molto alterato dal viaggio
e molto commosso dalle ovazioni.

Tutta Palermo si era riversata nei
pressi della stazione. L'accoglienza fu ve-
ramente straordinaria. Un urlo assordante
accolse il treno. Entusiasmo indescrivibile,
immaginabile. Il contegno della folla è
stato esemplare.

Mentre il generale riposa, continuano
le dimostrazioni calme, ordinate, solenni.
Ottanta stendardi e molte fanfare se-
guite dalle relative corporazioni percor-
rono le vie.

La città è tutta imbandierata: tutti i
navigli del porto sono pavesati. Stasera la
luminaria sarà generale, spontanea.

La giornata d'oggi segna per l'eroe
nazionale un nuovo plebiscito di vene-
razione.

Roma, 28. È smentita l'affermazione
della Revue Britannique che sia cessato
l'accordo fra le quattro potenze sulla que-
stione d'Egitto. All'opposto, pienissimo è
l'accordo anche sull'epoca della presenta-
zione della nota collettiva.

L'Unione liberale monarchica di Fi-
renze ha aperto una sottoscrizione a be-
nefizio delle famiglie dei due carabinieri
assassinati a S. Pancrazio. N. l'adunanza
tenuta dall'Unione domenica furono rac-
colte 200 lire.

Il Bersagliere dà la notizia che i so-
vrani d'Austria hanno deciso di resti-
tuire la visita al re d'Italia a Firenze o
a Bologna. Tale notizia è priva di fonda-
mento.

Il Capitano Fracassa torna a smentire
le notizie esagerate intorno alla spedizione
della squadra nelle acque di Palermo.

È falso che il comandante del Dandolo
abbia ricevuto un improvviso ordine di
tornare alla Spezia. Egli è ancora a Roma.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Dubino, 27. Ieri ad Athlone la
casa del magistrato fu quasi distrutta da
un'esplosione di dinamite. Nessuna vittima,
i colpevoli rimasero sconosciuti.

Vienna, 28. La Camera si è ag-
giornata al 18 aprile.

La Camera dei signori approvò il bi-
lancio del 1882. Elegerà giovedì le
commissioni per l'esame dei progetti
della riforma elettorale e della tariffa do-
ganale.

Budapest, 28. La Camera ter-
minò la discussione speciale del progetto
di modificazione della legge sull'esercito.

Parigi, 28. Il Consiglio dei mini-
stri si occupò della riorganizzazione della
Tunisia. Continuerà nella prossima riu-
nione. La Camera approvò il credito di
otto milioni per le spese di spedizione
nella Tunisia del secondo semestre 1882.
Freycinet disse che l'effettivo della Tun-
isia si ridurrà prossimamente a 30 mila
uomini. La situazione va migliorando, e
se esistono difficoltà sono dipendenti dalla
natura e sono per scomparire.

Pietroburgo, 27. Gli israeliti
del Kieff ricevettero l'ordine di ritirarsi
nel sobborgo Dovranno congedare i dome-
stici cristiani.

Roma, 28. Il Giornale dei lavori
pubblici e delle strade ferrate del 29 corr.
annunzia che il Consiglio superiore dei
lavori pubblici ha approvato i progetti di
appalto per l'armamento delle linee di
Roma-Sulmona, Castrocucco-Eboli-Salerno,
Benevento-Avellino.

Torino, 28. È arrivato in incognito
da Genova il Re di Sassonia. Fu ricevuto
alla stazione dal duca di Genova.

Parigi, 28. (Senato) Si discute
il trattato di commercio coll'Italia. Denis

deplora che il trattato di commercio coll'It-
alia del 1881 sia meno vantaggioso per la
Francia del trattato del 1863. — Tois-
se, relatore, dimostra che il trattato
tira anche gli interessi francesi, ed agli
oratori dimostra l'utilità del trattato di
commercio e domanda che si voti il pro-
getto.

Fresnan critica parecchie disposizioni
del trattato come funesto all'agricoltura
ed alle industrie francesi.

Builet crede che il sistema preferibile
è quello della tariffa autonoma; critica
le clausole del trattato italiano. L'oratore
sentendosi indisposto, la discussione è
rinvitata a giovedì.

Cairo, 28. Una lettera del presi-
dente del consiglio al Kedive dichiara la
ferma intenzione del ministero di mante-
nere lealmente le istituzioni destinate ad
assicurare il servizio del debito consolidato,
specialmente il controllo, che è estraneo
all'organizzazione politica dell'Egitto.

Vienna, 28. La sessione straordi-
naria aprirà il 15 aprile.

La Conferenza a quattro approvò al-
l'unanimità tutti gli articoli della con-
venzione ferroviaria da stipularsi fra i
quattro Stati. Restano alcuni punti riser-
vati, che saranno regolati fuori della con-
ferenza.

Porto Maurizio, 28. La re-
gina Vittoria è giunta ieri sera alla 7 a
Ventimiglia; poco dopo è partita per
Mentone.

DISPACCI DELLA SERA

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.46 ant.	misto	ore 7.01 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.31 ant.	
• 5.10 ant.	omnib.	• 9.30 ant.		• 5.51 ant.	omnib.	• 10.10 ant.	
• 9.38 ant.	omnib.	• 1.20 pom.		• 10.15 ant.	omnib.	• 2.45 pom.	
• 4.56 pom.	omnib.	• 9.21 pom.		• 4.00 pom.	omnib.	• 8.28 pom.	
• 8.38 pom.	diretto	• 11.35 pom.		• 9.00 pom.	misto	• 2.30 ant.	

DA UDINE		A PONTREBA		DA PONTREBA		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.58 ant.		ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	
• 7.45 ant.	diretto	• 9.43 ant.		• 1.33 pom.	misto	• 4.18 pom.	
• 10.35 ant.	omnib.	• 1.33 pom.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.50 pom.	
• 4.30 pom.	omnib.	• 7.35 pom.		• 6.00 pom.	diretto	• 8.28 pom.	

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.40 ant.	misto	ore 11.01 ant.		ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.	
• 9.17 pom.	omnib.	• 7.06 pom.		• 8.00 ant.	omnib.	• 12.10 mer.	
• 9.47 pom.	omnib.	• 12.31 ant.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.42 pom.	
• 2.50 ant.	misto	• 7.35 ant.		• 9.00 ant.	omnib.	• 12.35 ant.	

AVVISO

Si rende noto che in via Farneto, casa Valensitz, Trieste, è aperto un recapito di vendita Burri, Formaggi, ed altri prodotti di diretta importazione d'origine, come pure per Commissioni

Fratelli Paulet.

Incaricato D.^{co} Zanier Sacucin.

NON PIU' MEDICINE

PERPETUA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farma di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatulenza, agrefia, acidità, pituita, emma, nausea, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tesse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabete, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezza, infiammazione, atrofia, anemia, clorosi, febbre milaria e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla renica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio dell'utero, ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Retrato di 100,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca Plucow, e della marchesa di Brehan ecc.

Cura N. 66, 184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 20 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentirmi chiara la mente e fresca la memoria.

D.^{na} P. Castelli, Baccell. in Teol. ed. Arcip. di Prunetto.

Cura N. 49, 842. — Maddalena Maria, Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46, 260. — Signor Roberto, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98, 614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervosa e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyolet, istitutore a Eynacas (Alta Vienna) Francia.

N. 63, 476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudore notturni.

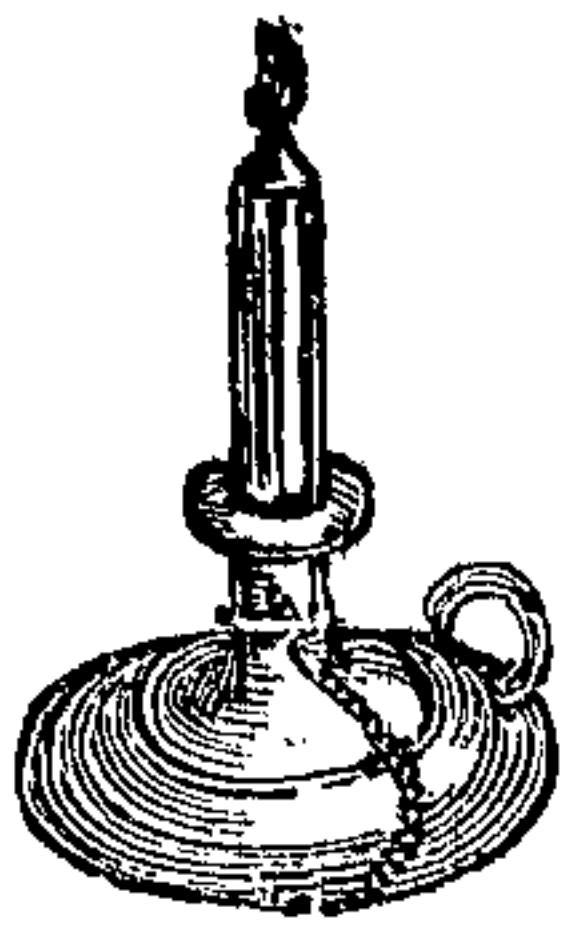
N. 99, 625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 81 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressione, le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestirmi, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agonia rimase vano: la Revalenta invece mi guarì completamente. — Porrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatola 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY & C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano. Rivenditori: Udine Angelo Fabris, G. Comessatti, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — Tolmezzo Giuseppe Chiusi — Gemona Luigi Billiani — Pordenone Roviglio e Varascini — Villa Santina P. Morocutti.



AVVISO

Per le vere e garantite LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. — Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercato vecchio od in Poscolle di Domenico Bertaccini,

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. — Le lucerne sono provvedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di utensili da cucina e di giocattoli. 11

Per Colorire i VINI

ENOCIANINA

Unica fabbrica in Italia e nessuna all'Estero

Premiata dal R. Istituto Veneto di scienze lettere ed Arti. Grande medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Medaglia d'oro all'Esposizione di Nazionale in Milano. Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Macchine e prodotti enologici in Conegliano.

Premio d'incoraggiamento di L. 500 dal Ministero di Agricoltura e delle Finanze.

L'ENOCIANINA prodotto naturale dell'uva, per colorare naturalmente VINI bianchi e rossi chiari, sbiaditi per vecchiezza, senza inganno e nocimento, aceti, ecc.

Lire 3.50 al litro, per non meno di 10 litri, franca Stazione Treviso — Colla spedizione si danno le istruzioni. — Per partite sconto 10 p. 100 presso:

La Direzione del Giornale « IL COMMERCIO ITALIANO »
Via Cappuccine 1254 — TREVISO. 3



PEJO



L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gaz, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro, con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gerosa. — Serve mirabilmente, nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazione di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia dal sig. farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso Antica Fonte di Pejo Borghetti.

Il miglior rimedio contro la Tosse

SONO

Le Pastiglie Carresi

a base di Catrame,

La più splendida prova della loro efficacia si riassume nell'immenso smercio che se ne fa tanto in Italia che all'Estero.

Queste Pastiglie debellano in breve tempo la debolezza di stomaco e di petto, la Bronchite, la Tisi incipiente, i Catarrhi polmonari — vesicali, l'Asma, i mali di gola, la Tosse nervosa e canina, e si rendono indispensabili in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura.

Si vendono esclusivamente a Scatole al prezzo di L. 1.

Laboratorio Chimico Farmaceutico

VIA S. GALLO, N. 52

Firenze, e nelle principali Farmacie del Regno.

Udine: Farmacie: Filippuzzi, Comessatti e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, in Piazza Vittorio Emanuele e all'Agenzia Perselli — Pordenone, Roviglio, Farmacia alla Speranza, Via Maggiore — Trieste, Serravallo, Zanetti, Kicovich e Leithenburg — Fiume, Scarpa, Sekel all'Angelo e Catti — Belluno, Farmacia Zanou — Gorizia, Ponzoni — Treviso, Milioni — Feltrina, Ravizza — Bassano, Fabris e Fontana.

Lo Sciroppo Pagliano

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacia G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

N.B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità. Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione, avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano del fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di PAGLIANO, e fattosi cedere questo, cercano così d'innanziare la buona fede del pubblico; perciò ognuno sta in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendosi differenzierli qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

45

ERNESTO PAGLIANO.

Petrolio italiano, greggio e Benzina - Nafta -

PREZZI

PETROLIO rosso greggio L. 80 per quintale — BENZINA (Nafta bianco) L. 125 al quintale, posto in cassette di Latta, Stazione Bologna.

Per Commissioni: alla Direzione del Giornale: Il Commercio Italiano, Via Cappuccine 1254 Treviso.

Unico Rappresentante della Società per le Miniere Petroliere dell'Emilia.

48

16 ANNI DI SUCCESSO

Pastiglie Franzoni di cassia tamarindato

contro la tosse, raffreddore di petto, male di gola, raucedine, catarro recente e cronico. Utilissime ai maestri, cantanti ed oratori. Osservare che ogni scatola sia munita della marca dell'inventore, ed ogni pastiglia del nome « Franzoni ».

Una scatola cent. 60 —

Deposito in Udine nelle Farmacie Fabris e Comessatti — Cormons Farmacia « alla Madonna » — Gorizia Pontoni — Trieste Cignola al corso.

43

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie di prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spezzazioni da saper preparare e adoperare da se stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, caccia ori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine, per L. 4. 26

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine per soli centesimi 75.

13